

## **Interrogazione n. 971**

*presentata in data 25 marzo 2020*

a iniziativa del Consigliere Rapa

### **“Emergenza COVID 19-coronavirus – interventi immediati a tutela dei lavoratori autonomi liberi professionisti nelle Marche”**

a risposta scritta

Premesso che:

- La grave situazione, conseguente alla pandemia di COVID 19 – coronavirus – in corso, con la dichiarazione di emergenza epidemiologica di cui alla deliberazione del 31 gennaio del Consiglio dei Ministri ed al DPR 23 febbraio 2020 n° 6 e successivi provvedimenti, oltre che la preoccupazione fondamentale per la salute pubblica determina grande apprensione nei lavoratori e negli operatori economici;
- grave è la prevedibile, e già concreta, ricaduta economica negativa sulle imprese ed i lavoratori;
- positivi, anche se ancora prevedibilmente non sufficienti, i provvedimenti di sostegno adottati anche dal Governo;
- in particolare il decreto legge del 17 marzo 2020 n° 18, c.d. “Curaitalia”, ha previsto importanti quanto parziali misure di sostegno dell’economia, delle imprese, dei lavoratori anche autonomi. Tuttavia tale decreto non pone sufficienti interventi a favore del lavoro autonomo e sostanzialmente esclude da concreti interventi i professionisti iscritti alla casse di previdenza professionale come gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, i commercialisti, i geometri, ecc., stanziando, all’ art. 44, rubricato “Istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus COVID-19”, soli 300 milioni da integrare attraverso le casse professionali, notoriamente in sofferenza da anni, e con modalità incerte e di prevedibile complicata attuazione;

Considerato che:

- anche a livello nazionale si è manifestata preoccupazione per tali categorie di lavoratori autonomi e professionisti, con dichiarazioni, al momento, solo di principio da parte del Ministro del Lavoro;
- la situazione degli studi professionali vede, per la quasi totalità, strutture professionali di piccole dimensioni (con un solo dipendente, generalmente con qualifica di segreteria), le quali si basano sul solo apporto lavorativo del Professionista iscritto all’Albo: tale situazione, unita alla prevedibile (ed in parte già verificata) contrazione degli incarichi (a causa, ad esempio, del blocco delle udienze per quanto riguarda gli avvocati) e degli incassi, comporterà inevitabilmente, in assenza di misure quali la cassa integrazione in deroga anche per i professionisti, il licenziamento del personale dipendente degli Studi professionali, con conseguenti gravi ricadute per le famiglie.

Tutto ciò premesso,

## INTERROGA

Il Presidente per conoscere:

- se non convenga sulla necessità che, oltre alle fondamentali misure di salvaguardia della salute, vengano urgentemente messe allo studio ed in atto misure di sostegno al lavoro autonomo ed in particolare ai professionisti iscritti alle casse di previdenza professionali al momento di fatto esclusi da ogni forma di sostegno economico;
- quali misure si intenda studiare e mettere in atto a tal fine la Regione Marche;
- se non intenda sollecitare il Governo ad adeguare la sua azione anche rispetto ad una più efficace tutela anche di queste categorie di lavoratori e dei lavoratori loro dipendenti.